



GIORNALINO MENSILE DELLA GIOVENTÙ
FEMMINILE DI AZIONE CATTOLICA DI ROMA
ROMA (118) - Via dell'Umiltà n. 36 - ROMA (118)

Con particolarissima benevolenza impartiamo la Benedizione Apostolica a "Gigli e Spighe", della Gioventù Femminile Cattolica Romana perchè le sue elette schiere vi trovino sempre copioso e solido alimento, di vita eucaristicamente pia, angelicamente pura, apostolicamente operosa.
PIUS PP. XI.

LA RESURREZIONE DI GESÙ

O fratelli, il Santo rito
Sol di gaudio oggi ragiona
(MANZONI: La Risurrezione)

Tutta la liturgia della Pasqua è intonata alla gioia; eco esterna di quei sentimenti di intima e profonda gioia che inonda in questo giorno radioso il cuore dei cristiani. Nella settimana antecedente, nella settimana maggiore, nella settimana Santa la Chiesa aveva rivolto a noi suoi figli il suo accento di dolore: « O voi tutti che passate per la via, fermatevi e considerate, se vi è dolore simile al mio ». Essa ci ricordava i dolori, le umiliazioni, la morte obbroscata di Gesù, del dolce Redentore delle anime nostre. E noi figli devoti ed affezionati della Chiesa avevamo partecipato al dolore della Madre, e pietosamente raccolti, pieni di santo rispetto, col cuore sensibilmente compassionante Gesù, vittima dei nostri peccati, avevamo seguito le commoventi cerimonie della Settimana Santa.

Ma appena il Sacerdote ha fatto risuonare la parola gioiosa dell'Alleluia, la scena è cambiata. E come la Chiesa ci aveva invitato a partecipare alla sua tristezza, vuole nel giorno della Risurrezione di Gesù associarci alla sua gioia.

« Questo giorno lo ha fatto il Signore, in esso esultiamo e rallegriamoci ».

Questo ritornello pieno di santa letizia risuona continuamente in tutta la liturgia della settimana di Pasqua.

Mai gioia sarà più giustificata di questa. Gesù, che apparentemente sembrava uno sconfitto, ha vinto i suoi nemici, ha vinto la morte, è risorto, dimostrando essere veramente il padrone della vita.

LEGGENDO E MEDITANDO IL VANGELO

Il Vangelo che la Chiesa fa leggere nella solennità della Pasqua, nella sua ingenua semplicità, mentre ci invita a contemplare la gloria di Gesù risorto, insieme è sorgente di profondi insegnamenti.

Era il mattino della domenica ed un piccolo drappello di pie donne s'avvia al Calvario. Esse sono provviste di profumi, per rendere coraggiosamente gli estremi onori alla salma lacrimata del Maestro Divino.

Erano Maria Maddalena, Maria, madre di Giacomo e Maria Salome, quelle stesse che lo avevano accompagnato senza rispetto umano e senza timore per la via dolorosa del Calvario, e che sfidando l'odio dei nemici di Gesù avevano assistito alla sua dolcissima agonia ai piedi della sua croce. Erano esse che avevano confortato con la loro affettuosa devozione gli ultimi istanti della passione di Gesù, e avevano fatto amorosa compagnia alla sua madre desolata.

Come doveva riuscire gradito al Redentore divino anche questo gesto pietoso delle pie donne, quasi riparazione dell'ingratitude degli Apostoli che avevano abbandonato Gesù, e se ne stavano nascosti per timore dei Giudei!

CORAGGIO DEVOTO PREMIATO

Le pie donne « arrivano al sepolcro, essendo già sorto il sole », e, mentre esse poco prima andavano dicendo: « Chi ci leverà la pietra dell'ingresso del monumento? osservando, vedono che era stata rimossa, quantunque fosse molto grande ». Ma non si fermò lì la loro meraviglia, chè, entrate nel monumento, « veggono un giovane a sedere dal lato destro, coperto di bianca veste, e rimangono stupefatte ». Era l'Angelo del Signore, come spiega S. Matteo, che rassicura le pie donne e le riempie di santa gioia, quando dice loro: « Non abbiate timore; voi cercate Gesù Nazareno Crocifisso. Egli è risuscitato: non è qui ».

E' facile immaginare come quei tre volti che portavano le tracce di tante lagrime versate nell'ora dell'imprigionamento del Maestro, durante la sua passione e l'agonia sulla croce, si trasfigurarono per la gioia di cui fu riempito il loro cuore all'annuncio dell'angelo. Il Maestro buono volle ricompensare il loro coraggio e la loro devozione col far conoscere ad esse per prime l'avvenimento glorioso della sua Risurrezione.

Però voleva ripagarle ancora più generosamente, ed affida loro una

DOLCISSIMA MISSIONE

L'angelo non si contenta del solo annuncio, ma dà loro a nome di Gesù un ordine che riesce loro pieno di onore e di consolazione: « Andate; dite ai suoi discepoli e a Pietro, che egli vi precederà in Galilea, dove lo vedrete, come v'ha detto ».

Ecco le pie donne adunque le prime e fortunate

banditrici del trionfo di Gesù. Bella ricompensa al loro coraggio e al loro amore!

Per noi intanto è dolce pensare come in questo momento s'inaugura per la donna, rigenerata dal Vangelo di Gesù, una missione tutta nuova e gloriosa. D'ora in poi la troveremo associata alle più stupende manifestazioni di fede e di carità.

Anche per voi che vi gloriare di appartenere alla grande Associazione della G. F. di A. C. l'apostolato per la gloria di Gesù risorto e per il bene del prossimo deve essere il frutto più bello della festa pasquale. Dovete sentire il santo desiderio e la dolce gioia che Gesù morto e risuscitato per noi sia da tutti conosciuto ed amato. Adoperatevi perciò, affinché quelli che vivono lontani da Gesù, e che pure sono nostri fratelli, sappiano che Gesù li ama, che per essi ha speso tutto il suo sangue, e che arde dal desiderio di vederli con lui partecipare alle gioie della sua Risurrezione.

CONCLUDENDO

Nel gaudio delle feste pasquali sia pertanto il nostro pensiero fisso in Gesù risorto. A lui manifestiamo la nostra gratitudine per tanto amore che ci ha portato. E perciò come Gesù risorto da morte non muore più, così noi cerchiamo di custodire nel nostro cuore ed accrescere quella vita della grazia, che Gesù ci ha procurato a costo del suo sangue e dei suoi patimenti. Ed allora la gioia che inonda il nostro cuore non sarà sterile, ma sorgente viva di vita cristiana, e di santa energia per un generoso apostolato.

L'ASSISTENTE ECCLESIASTICO
DEL CONSIGLIO DIOCESANO

Quello che si deve fare

L'ORA DI DIO.

Ci domandiamo talvolta se veramente tante creature che ci vediamo intorno intente, così sembra, solo e sempre alle cose della terra, affari, piaceri, vanità, non sentano mai davvero la nostalgia del Cielo dal quale vennero ed al quale sono destinate.

Se anche per esse non debba risuonare l'appello del Padre, l'irresistibile richiamo dell'Amore che perdona.

Come ci conforta il pensiero che ci dà la Fede! Ognuno ha almeno quel tanto di grazia necessaria per la sua salvezza e quindi per ogni anima scocca l'ora di Dio. Sarà un impulso interiore, sarà un'occasione esterna: purché l'anima la colga!

Il periodo liturgico che attraversiamo può essere veramente per tante e tante anime uno di questi richiami potenti e misteriosi e segnare per esse il trionfo della Grazia! E poiché la Provvidenza usa tante volte servirsi di noi, povere ed imperfette creature, a strumento di salvezza per i nostri fratelli, ecco per noi delinearsi un preciso dovere.

Richiamare tutti intorno a noi, all'osservanza del precetto pasquale.

IL NOSTRO CAMPO DI LAVORO

È dovunque il Signore ci ha posto. In famiglia anzitutto, dove forse c'è un fratello, un padre od anche (perché no? purtroppo) una sorella, una madre che non usano più far la Pasqua con Dio. Nell'ambiente in cui viviamo poi; dove molto spesso abbiamo occasione di fare tante dolorose esperienze, specie quando si tratta non del nostro ambiente di amicizie personali o famigliari, ma di quello più vasto di studio o di lavoro.

Sappiamo compatire e comprendere. Negli adulti sono forse le prevenzioni assorbite nella prima giovinezza e indurite dall'abitudine che hanno reso l'anima indifferente e sorda alle cose dello spirito.

Nei giovani è forse il desiderio di un'eccessiva e malintesa libertà che fa respingere, come legame insopportabile, l'idea di un rapporto abituale con Dio, giusto giudice delle nostre azioni.

Comunque e dovunque sia, il Signore ci ha posto accanto delle anime che noi dobbiamo trarre a Lui. E questa è l'ora più propizia, perché ci dà modo di affrontare certi argomenti scottanti con relativa facilità.

« Hai preso Pasqua? »

« Vogliamo andare insieme a prender Pasqua? Sai c'è il tale predicatore, ci sono i tali Esercizi... ».

L'inizio è facile ed introdotto una volta il tema del discorso, è sempre possibile, con carità e prudenza, tornarci su.

C'è chi dice: « Da tanti anni ci provo ma, con quella persona, non ci riesco ».

Pregare e pregare, soffrire, aver pazienza, non tralasciare mai il nostro dolce richiamo ed aver fiducia grande in Dio: ecco le armi che non dobbiamo abbandonare mai. Scoccherà anche per quell'anima l'ora di Dio e noi forse nemmeno lo sapremo, ma che importa? Ci basterà saperlo in Cielo.

MEZZI ORGANIZZATIVI

Anche per questo santo ed essenziale apostolato cerchiamo di usare i mezzi che ci vengono dall'essere nelle file dell'A. C.

Seguiamo le particolari iniziative di categoria promosse dagli organi diocesani e facciamone larga propaganda.

Appoggiamo con tutte le nostre forze individuali e di associazione, le iniziative parrocchiali. Quante Parrocchie di Roma tengono in questo periodo le S. Missioni o Corsi di Esercizi per il popolo. Lavoriamo quanto possiamo perché la notizia si diffonda, perché tutte le persone a cui possiamo giungere vi prendano parte.

Diffendiamo i bollettini e i fogli di propaganda. Avete visto, fra gli altri, quelli editi dall'Opera Regalità? Dovremmo proporci che un appello, comunque sia, potesse giungere in ogni casa della nostra Parrocchia, nelle nostre borgate periferiche, come nei quartieri signorili.

Consideriamo davvero questo periodo come l'Oratio di Dio che passa per tutti.

Poniamo ai piedi del Redentore Crocifisso tutte le anime a cui vorremmo giungesse l'onda purificatrice del Suo Sangue divino, perché possano con Lui risorgere alla vita.

LA PRESIDENTE DIOCESANA

COMUNICATO

Partecipiamo alle Socie tutte la nomina del Rev.do Prof. Florit già Assistente Diocesano delle Sezioni Minori ad Assistente Diocesano delle Donne di Azione Cattolica.

A sostituirlo è stato inviato, da S. Em. Rev.ma il Card. Vicario, il Rev.do Prof. Fares del Pontificio Ateneo del Seminario Romano.

Ringraziamo ancora da queste colonne il Prof. Florit per tutto il bene che ha fatto alle nostre delegate e facciamo a lui i migliori auguri per il nuovo lavoro che lo attende. Al prof. Fares diciamo la nostra riconoscenza per aver accettato di continuare l'opera così bene intrapresa, mentre ci auguriamo che le Delegate Sez. Minori facciano tesoro del suo insegnamento.

Guardando e pensando ai casi nostri

Una rapida intervista con
le dirigenti e socie interne

ASCENDERE

Mi è caduta sotto agli occhi, in questi giorni, una notizia che mi ha fatto venir il desiderio di scrivervi queste righe. « Sarà una notizia che ci riguarda? ».

« Precisamente; ho letto, dunque, che Picard, il celebre aviatore, sta preparando una nuova ascensione nella stratosfera che superi tutte le altre e lo faccia giungere a 30.000 metri sul livello del mare.

« Ma... non ci sembra che tali imprese possano rientrare nel suo programma di nessuna Associazione di Azione Cattolica e per di più femminile e interna... ». Il pallone, infatti, non ha niente che fare con noi, ma le ascensioni moltissimo. E vorrei, che, senza nessun volo lirico, ci ponessimo insieme, specialmente insieme a voi care dirigenti, una domanda molto pratica: « Le nostre associazioni nel loro fervore, nella loro vitalità, seguono di anno in anno, di mese in mese, una linea ascensionale? Le vostre R.R. Madri si accorgono, dal vostro quotidiano personale perfezionamento della vostra attività per mille opere di bene, che è sorta nel loro collegio l'Ass.ne di Azione Cattolica? Se non è così, perchè l'abbiamo costituita? »

LAVORARE

Rileggiamo la prima parola che è incisa in oro sul nostro distintivo: azione... ossia lavoro, energia, entusiasmo (gli indifferenti non sono buoni a nulla); e chiediamoci, come ci siamo già chieste con tante di voi: siamo delle « disponibili » ogni volta che il Signore, la Chiesa, a traverso gli organi dei nostri consigli dirigenti, chiedono, invocano addirittura qualche volta, la nostra collaborazione, sia di preghiera che di opera? Con questo non crediate che vi consigliamo di allargare, al di là del possibile la fiamma del vostro apostolato; ma, specialmente, di ravvivarla, di vigilare che non s'indebolisca, ma bruci sempre più splendida e più pura.

E' difficile? Vi sono difficoltà? Se non ci fossero la vostra opera perderebbe ogni valore; ma sapete bene che tutto è possibile a chi ama molto.

Ricordate le celebri parole...l'amore corre, vola. Ed io ho visto le più belle vittorie, la più commovente generosità proprio là dove il terreno sembrava vita di ostacoli. Ho visto le bimbe più sprovviste, aprire le loro piccole mani, per le nostre opere, con una larghezza regale; ho visto le studente più occupate e più brave trovare tempo per mantenere nell'Associazione, un programma così intenso che io restavo ammirata davanti alla Madre Assistente che l'esponeva e commentava nell'adunanza di consiglio; ho visto le più pronte rinunzie da chi già ne aveva tante... Vi chiederei dunque, care dirigenti, di essere sempre più e meglio — come ci dice il S. Padre — la scintilla animatrice dello zelo delle vostre associate. Raccogliete dalla vostra stampa, da quella delle varie sezioni, quanto vi pare che sia fattibile per voi: rispondete a quelle richieste a cui vi sentite di potere rispondere, sia pure con qualche piccolo sacrificio, e proverete la soddisfazione e la gioia profonda di ascendere, e di aiutare ad ascendere ogni anno, col vostro puro ideale, più su dei monti altissimi, più su del cielo azzurro, delle stelle lucenti, di ascendere verso il Padre celeste con tutta l'anima con tutto il vostro giovanè cuore!

DOPO VENT'ANNI

In crocchio, tra sorelline e cuginette, tutte dai sette ai dieci anni.

« Domani è la festa della Madonna del Rosario. Si legge la Supplica e si chiedono le grazie. Domandiamone una anche noi, ma grossa grossa... però la diciamo solo alla Madonnina, capito? niente chiacchiere in giro! »

La proposta della caporiona viene accolta con entusiasmo; ci sparpagliamo nel giardino per pensare alla grazia...

Io la trovo subito: più grossa di così non potrebbe essere! La sera, quando vado a confessarmi, dopo qualche istante di perplessità (Maria ha detto di non dirlo a nessuno!) la confido al sacerdote insieme con le bugie, le disubbidienze e gli sbadigli fatti in chiesa. Dopo sono più contenta: anche il confessore mi ha detto che è proprio una grande grazia! Mi ha detto però anche che bisognerà continuare a domandarla alla Madonna per molto tempo... Va bene, non mi spavento.

Passano gli anni e quel ricordo non si cancella. « La Madonna ha in mano la mia supplica ed è così importante che non la può dimenticare ». Sono addolorata per il ritardo, ma scoraggiata no.

Sento che la mia stessa insistenza mi dà dei forti diritti. In ogni sabato, in ogni festa Mariana ripeto quel ritornello.

Mi procuro una piccolissima Medaglia miracolosa e ottengo, con facilità, di poterla appuntare sulla federa di una giacca...

Incomincio l'Ora notturna di adorazione. Oh, quante intenzioni vi sono annesse! Un po' alla volta si riducono a una sola, quella della bimba di otto anni.

Nessun risultato? Ah no, vi sono dei progressi sensibili, però la meta è lontana.

Ecco dei bei foglietti esplicativi, che fanno proprio al caso mio. Ne metto uno sopra al giornale che ogni sera viene letto; il foglio è prese in mano e scorso rapidamente. Effetto? un po' d'irritazione, un po' di sarcasmo.

Avanti sempre; ha l'impressione di essere nell'ultimo tratto della salita, il più faticoso, ma il più vicino alla meta.

Sì, il più faticoso, il più duro: ora c'è un'offerta tremenda da fare... ha il volto della morte. Anche questo, Signore, per la grazia chiesta la prima volta vent'anni fa?...

Sì, anche questo.

Ora la meta è raggiunta e sembra un sogno all'anima che ha tanto implorato.

« Perchè anche lui faccia la Comunione, magari solo per Pasqua... ». La supplica della bambina è stata esaudita, al di là di ogni speranza. Non solo per Pasqua, ma più spesso, perchè anche lui sente che Gesù è nutrimento indispensabile.

Non vi ho detto nulla di nuovo, lo so; però, vi assicuro che è cosa vera, documentata, controllabile!

E' la forza della preghiera, alla qual ogni apostolato si deve appoggiare; soprattutto l'apostolato pasquale.

Il Consiglio Diocesano della G. F. di A. C. invita
cristiani auguri di Buona Pasqua ai Revv. di Assistenti
Ecclesiastici delle nostre Associazioni, alle Revv. de Suore,
alle Dirigenti e Socie tutte.

— T R A N O I —

PREOCCUPAZIONI

C'è nell'aria un certo brontolio di malumore che si propaga qua e là nelle stanze, o meglio nelle ampie sale (come suol dirsi) del Consiglio Diocesano.

«Ma... ma... questa benedetta Questua... Qualche Parrocchia è andata indietro!».

«Che! che! — interviene la Presidente — C'è anche qualche Parrocchia che è andata avanti. Ad ogni modo... *ci penso io!* o meglio ci penserà il Signore. Niente paura!».

A me non sembra proprio la stessa cosa. Che volete! quei *ci penso io!* mi fa l'effetto di quelli dell'ormai celebre Mottarello, personaggio radiofonico distributore di... dolcezze.

Ma quello che vien dopo, quello sì mi ispira fiducia ed allora anche io esclamo: «Andare indietro? Mai più! Niente paura!».

Però mi viene un sospetto. Che intenderà fare la Presidente? E... avete capito di che si tratta?

* So che qualche Associazione parrocchiale ed interna ha incominciato a lavorare di buon animo per il Laboratorio dell'Opera Preservazione della Fede. E le altre?... La celeberrima ed infaticabile organizzatrice-capo con la sua fedele aiutante si raccomandano che siate sollecite, *esatte nel lavorare* e *generose* nel proseguire. Inteso?

E il giovedì dalle 10 alle 12 venite in folla a ritirare i lavori e a consegnare quelli eseguiti.

AVVENIMENTI

Come qualificare in altro modo il Convegno Studentesco regionale tenutosi la scorsa domenica al Cenacolo?

Un soddisfacente gruppo di studenti romane, dei gruppi e delle associazioni, rappresentanze di alcune Diocesi del Lazio si sono riunite al Cenacolo per pregare e... discutere. Figuratevi, se le studente si fanno pregare ad esprimere le loro opinioni! Ordini del giorno, concorsi di vario genere ed infine la visita alle Catacombe di Priscilla.

Non verrà fuori un aumento di buon lavoro? Noi lo auguriamo e pregheremo a questo scopo, vero?

* E non sono forse avvenimenti degni di nota le adunanze, che la Delegata nazionale delle aspiranti, venuta a Roma per il Convegno Studenti, ha tenuto alle Delegate Parrocchiali Sez. Minori?

Avete sentite le belle parole che a loro sono state dette; avete visto come tutte si erano entusiasmate per il lavoro delle Sez. Min., illuminato da fulgida luce! E che adunanze piene!... Ho visto le Delegate Diocesane preoccupate per il pavimento del «Salone».

Ma erano raggianti tutte e tre; anzi tutte e quattro compresa la *vice-* e mi hanno incaricato di ridire qui in questo mio angolino il grazie di cuore alla cara sorella che ha procurato loro questa gioia.

* Più modesto, esteriormente, ma profondamente efficace, il Corso di Esercizi Spirituali promosso dalla Sottosezione Signorine e predicato dal Rev.mo Mons. Ferrero di Cavallerleone. Trentacinque intervenute: gioia grande, divina in trentacinque cuori.

SS. Esercizi Spirituali in preparazione alla Pasqua promossi dall'A. C. di Roma

Per i Medici: Aprile 6, 7, 8, 9, 19, ore 19; Aprile 11, ore 8 nella Chiesa di S. Pantaleo. Dettati da S. E. Mons. Ruffini.

Per gli Avvocati - Magistrati: Aprile 2, 3, 4, ore 19; Aprile 5, ore 8. Rev.mo P. Gaetani.

Per i giornalisti: Aprile 6, 7, 8, ore 19; Aprile 9 ore 8. Rev.mo P. Gaetani.

Per laureati: Marzo 26, ore 18; Marzo 27, 28, ore 19; Marzo 29 ore 8. Rev.mo Mons. Ferrero di Cavallerleone.

Per insegnanti elementari: Aprile 6, 7, 8, ore 18; Aprile 9, ore 8. Mons. Padovani.

Per impiegate: Marzo 30, 31, Aprile 1, 2, 3, 4, ore 19,30; Aprile 5, ore 8. Cappella di Propaganda Fide. S. E. Mons. Ruffini.

Per Studenti Medie: Scuola di Metodo presso le Suore Salesiane di Via Dalmazia: 6, 7 aprile ore 14,30; 8 aprile S. Messa e Comunione.

Scuola Professionale - Studenti maggiori: presso le Suore della Carità di Via S. Agata dei Goti 24: 30, 31 marzo, 1° aprile ore 16,30; 2 aprile S. Messa e Comunione.

Scuola Professionale - Studenti minori: 6, 7, aprile ore 16,30; 8 aprile S. Messa e Comunione (lo stesso indirizzo).

Gruppo «La Speranza»: 9, 10, 11 aprile presso le Suore della Speranza, Via dei Gracchi, 126; dalle ore 8,30 alle 12 - dalle 15 alle 17.

Gruppo «Paola Lorenzoni»: 2, 3, 4 aprile ore 16,30 presso le Missionarie del Sacro Cuore in Via Sicilia, 215.

Socia! fai conoscere ai tuoi famigliari, parenti, amici, queste sante iniziative! Prepara con la tua preghiera incessanti la risurrezione di Cristo in tutti i cuori!

➤ Gli Esercizi chiusi per Dirigenti si terranno nella Pia Casa di S. Pasquale in Aprile dal 18 sera al 22 mattina. Quota di iscrizione L. 5.

Portare lenzuola, federe, asciugamano, tovagliolo, velo nero per la Chiesa, velo bianco con fermavelo per la funzione di Chiusura, libro di preghiera.

✕ Gli Esercizi chiusi per socie si terranno nella Casa «Ritiro S. Cuore» in aprile dal 18 sera al 22 mattina. Quota di iscrizione L. 10. Portare quanto è indicato sopra.

Gli Esercizi chiusi per Aspiranti si terranno mercoledì, giovedì, venerdì Santo presso le Suore del Cenacolo. Quota L. 16.

VITA NOSTRA

PIETA'

Lunedì 6 aprile. — Via Crucis a S. Bonaventura al Palatino. Appuntamento alle ore 16 all'arco di Tito al Foro Romano.

ORGANIZZAZIONE

Sabato 4 e sabato 18. — Adunanza in Sede, ore 16,30 per le Delegate Sezioni Minori.

Sabato 25 ore 17,30, in sede, Adunanza Presidenti.

IMPRIMATUR: † I. PALICA, Arch. Philippen., Vicesger.

Direttore responsabile: ELVIO TOMASSETTI.

Stamperia Moderna - Roma, Via Germanico, 136 - Tel. 33-618

SOTTUTTO